



AZIENDA SPECIALE CONSORTILE “OVEST SOLIDALE”

LINEE GUIDA PER L'ATTIVAZIONE DI ESERCITAZIONI ALL'AUTONOMIA

Premessa

Negli anni Ottanta sul territorio della provincia di Brescia si è iniziato ad utilizzare il cosiddetto “tirocinio sociale” come strumento educativo ideato dall'ASL per rispondere ad un bisogno specifico delle persone con disabilità: la socializzazione nel contesto della comunità di appartenenza. Era un periodo storico di transizione verso un diverso atteggiamento culturale ed educativo nei confronti della disabilità: erano gli anni immediatamente successivi lo smantellamento delle scuole speciali (Legge n. 118 del 30/03/1971; Legge n. 517 del 4/08/1977) con il conseguente inserimento dei disabili nelle scuole comuni; gli anni in cui si iniziava a parlare di “integrazione sociale”. “In maniera più insistente che nel passato, ci si preoccupa dell'inserimento sociale e lavorativo delle persone disabili [...] si fa strada l'idea di costruire intorno alla persona disabile un “progetto di vita” con l'obiettivo di collegare le esperienze scolastiche, familiari e sociali in una trama di rapporti organici, coerenti e strettamente correlati” [Cfr. G. Onger, *Trent'anni di integrazione scolastica*, Vannini Editrice, Gussago, 2008, p. 21].

Lo strumento rispondeva, quindi, ad un bisogno specifico, in assenza di servizi socio-educativi quali quelli attuali, allora finalizzati per lo più ad una “custodia assistenzialistica”.

Con la sistematizzazione dei servizi a livello normativo tra la fine degli anni Novanta e il primo decennio del nuovo secolo si è passati ad un'organizzazione basata sulla **presa in carico** che attraverso **progetti individualizzati** riesce a garantire un legame con la società di appartenenza. Inoltre le norme hanno ridefinito, e precisato, i “limiti” dei tirocini sociali che rischiavano di essere delegittimati perchè talvolta confusi nell'immaginario sociale con un tirocinio lavorativo.

La finalità per cui era nato il tirocinio sociale veniva meno grazie alla nascita di servizi rivolti a persone che presentano caratteristiche specifiche. Lo strumento necessitava di essere ridefinito. L'ASL procedeva, quindi, ad una revisione dello stesso in termini di destinatari e modi di utilizzo, e sulla base dei bisogni emergenti gli assegnava un nuovo nome: **progetto di Esercitazione all'Autonomia**. Tale progetto era riservato a:



AZIENDA SPECIALE CONSORTILE “OVEST SOLIDALE”

- persone che non hanno abilità sufficienti per accedere al mondo del lavoro, ma conservano sufficienti autonomie che possono essere impiegate utilmente in contesti diversi;
- persone che, con un accompagnamento a sperimentare una serie di esperienze, possono maturare la capacità di stare in gruppo al fine di essere gradualmente inserite in un servizio.

In seguito al passaggio delle competenze dall'ASL ai Comuni, l'utilizzo dello strumento ha incominciato ad assumere obiettivi diversificati, talvolta anche lontani dalla sua finalità originaria. A titolo esemplificativo, acceniamo a progetti di esercitazione all'autonomia che si sono proposti di:

- valutare le abilità residue della persona;
- mantenere le abilità residue della persona;
- accompagnare la persona ad assumere un ruolo sociale adulto;
- collaborare nelle mansioni proprie di un ruolo professionale.

Ben si può comprendere come le finalità sopra riportate si differenzino dal favorire la **socializzazione all'interno del contesto di vita della persona con disabilità**. Infatti, se le esperienze di socializzazione possono essere svolte all'interno di contesti territoriali che mettono a disposizione della persona con disabilità una figura di riferimento che si assume le responsabilità proprie di un “buon padre di famiglia”, progetti le cui finalità siano quelle sopra riportate necessitano, diversamente, di figure professionali specifiche che accompagnino la persona a perseguire microobiettivi in un dato tempo, agendo a suo favore interventi educativi mirati.

Sulla base di quanto sopra e dei marcati mutamenti del Welfare sociale, analizzati i progetti di esercitazione all'autonomia attivi sul territorio del distretto n. 2 - Brescia ovest, risulta fondamentale:

- ridefinire il significato del progetto di esercitazione all'autonomia, restituendogli la **finalità di favorire le opportunità di socializzazione nel contesto di vita**;
- declinare le procedure di attivazione, verifica e monitoraggio;
- uniformare l'erogazione del contributo motivazionale a livello di distretto.



AZIENDA SPECIALE CONSORTILE

“OVEST SOLIDALE”

PROGETTO DI ESERCITAZIONE ALL'AUTONOMIA (E.A.) PER PERSONE CON DISABILITÀ

DESTINATARI

I progetti di esercitazione all'autonomia possono essere attivati per persone con disabilità congenita o acquisita che abbiano assolto l'obbligo scolastico, con capacità di svolgere semplici attività in autonomia per un tempo limitato, per le quali si possono verificare le seguenti situazioni:

- il Nucleo Integrato di Valutazione per l'orientamento ai servizi (NSH integrato) non ha identificato un servizio in grado di rispondere adeguatamente ai bisogni (mancanza di un servizio “di mezzo”);
- l'inserimento lavorativo è reso impossibile da limitazioni fisiche che inficiano la tenuta e necessitano di alta flessibilità in termini di orario di presenza e di frequenza;
- il percorso di inserimento lavorativo ha dato esito negativo;
- i diversi tentativi di inserimento in un servizio sono falliti per mancanza di appropriatezza tra la tipologia di disabilità e il servizio.

Per l'attivazione del progetto è richiesto il compimento del diciottesimo anno d'età, salvo casi particolari soggetti a valutazione personalizzata.

Non possono essere effettuate esercitazioni all'autonomia a beneficio di persone con prevalenza di patologie psichiatriche o in situazioni di dipendenza da sostanze che necessitano di un costante monitoraggio, e per le quali l'Azienda Ospedaliera può prevedere un progetto diverso.

FINALITÀ GENERALE

La finalità generale dell'esercitazione all'autonomia (E.A.) consiste nel garantire al soggetto con disabilità, che ha già acquisito sufficienti autonomie personali e sociali, l'opportunità di

Azienda Speciale Consortile “Ovest Solidale” via Richiedei 16, 25064 Gussago Brescia

Tel 030/2524684 fax 030/2520401 e-mail amministrazione@pdzbsovest.it sito www.pianodizonabresciaovest.it

Codice Fiscale e Partita Iva n 02927940987



AZIENDA SPECIALE CONSORTILE

“OVEST SOLIDALE”

utilizzarle e mantenerle attraverso l'esecuzione di attività in collaborazione con altri soggetti nella propria comunità di appartenenza. **L'esercitazione all'autonomia, pertanto, ha un obiettivo principalmente socializzante.**

TITOLARITÀ DEL PROGETTO

La titolarità del progetto è in capo al Comune di residenza della persona con disabilità se l'E.A. viene proposta dallo stesso o da altri servizi specialistici; è in capo, invece, all'Ente del Terzo settore per gli utenti inseriti in centri socio-educativi (C.S.E.) o servizi di formazione all'autonomia (S.F.A.), in quanto rappresenta un'azione del progetto socio-educativo/assistenziale elaborato dalla struttura.

SOGGETTO PROPONENTE

- L'assistente sociale del Comune;
- gli operatori dell'Equipe Operativa Handicap dell'ASL (EOH/ASL);
- gli operatori dei servizi specialistici;
- gli operatori del Terzo settore, solo per persone con disabilità inserite nei servizi di formazione all'autonomia o centri socio-educativi.

ATTORI COINVOLTI

- L'assistente sociale del Comune;
- gli operatori dell'EOH/ASL;
- eventuali operatori di altri servizi specialistici;
- la persona con disabilità e la famiglia;
- una figura di riferimento per la struttura accogliente;
- gli operatori del Terzo settore, solo per persone con disabilità inserite nei servizi di formazione all'autonomia o centri socio-educativi.

Azienda Speciale Consortile “Ovest Solidale” via Richiedei 16, 25064 Gussago Brescia

Tel 030/2524684 fax 030/2520401 e-mail amministrazione@pdzbsovest.it sito www.pianodizonabresciaovest.it

Codice Fiscale e Partita Iva n 02927940987



AZIENDA SPECIALE CONSORTILE “OVEST SOLIDALE”

PROCEDURE PER L'ATTIVAZIONE

A seconda del soggetto proponente si individuano le seguenti procedure.

a. Situazioni in cui il soggetto proponente è il Comune

L'assistente sociale del Comune, dopo confronto sulle capacità del soggetto con gli operatori dell'EOH/ASL e condivisione del progetto nella sua declinazione, invia richiesta di copertura assicurativa all'Ente gestore del Servizio di Inserimento lavorativo sovradistrettuale, specificando:

- i dati anagrafici della persona interessata,
- gli obiettivi specifici dell'esercitazione,
- il contesto individuato con indicazione del nominativo di una persona di riferimento,
- le attività concrete che dovrà svolgere l'interessato;
- il periodo di attuazione del progetto.

b. Situazioni in cui il soggetto proponente è un servizio specialistico

Il servizio specialistico che intende proporre l'E.A., dopo confronto con l'assistente sociale comunale, invia richiesta scritta al Comune. La proposta deve contenere:

- i dati anagrafici del soggetto interessato,
- gli obiettivi generali dell'esercitazione,
- possibili attività sulla base della valutazione delle capacità della persona,
- eventuale sede già individuata e disponibile ad accogliere la persona,
- ipotesi del periodo di attuazione del progetto;



AZIENDA SPECIALE CONSORTILE

“OVEST SOLIDALE”

- costi e risorse necessari (trasporto, alimenti/pasti, dispositivi di sicurezza, etc.).

Il progetto viene condiviso e sottoscritto dagli attori coinvolti (a.s. del Comune, operatori dell'EOH, persona con disabilità e famiglia, persona di riferimento per la sede individuata).

c. Situazioni in cui il soggetto proponente è il Terzo settore

La struttura che accoglie la persona con disabilità provvede alla copertura assicurativa dell'utente per cui intende avviare un'E.A. ed invia all'assistente sociale del Comune copia del progetto personalizzato dell'utente al cui interno è inserita l'esercitazione.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Nella declinazione del progetto le attività devono essere chiare e definite, in base alle capacità del soggetto (es. svuotamento cestini, pulizia della stanza, prelievo e sistemazione vivande, ...). Tali attività non possono essere sostitutive delle mansioni proprie di una figura professionale retribuita dalla struttura accogliente.

DURATA DEL PROGETTO

Il progetto ha inizio dalla data riportata sulla polizza di assicurazione, che non può essere anticipata. **La sua durata è annuale con possibilità di rinnovo**, possibilmente identificando nuove opportunità di socializzazione.

Per la durata delle esercitazioni all'autonomia attivate dal Terzo settore si rimanda alle prassi proprie di ogni Ente.

TRASMISSIONE DEL PROGETTO E SOTTOSCRIZIONE

Per le E.A. attivate dal Comune è di competenza dell'assistente sociale comunale provvedere ad inviare il progetto condiviso con gli attori coinvolti all'Ente gestore del Servizio di Inserimento lavorativo sovradistrettuale per la stesura della polizza assicurativa. Seguirà un incontro tra un rappresentante di detto Ente, l'assistente sociale del Comune, l'operatore dell'EOH/ASL, il



AZIENDA SPECIALE CONSORTILE “OVEST SOLIDALE”

rappresentante legale dell’Azienda ospitante (o suo delegato) e l’interessato per la firma della polizza e la consegna di copia alle parti presenti (vd. Allegato n. 1)

Sarà cura del Comune comunicare agli altri attori coinvolti nel progetto, eventuali modifiche apportate in sede di stesura della polizza assicurativa (es. posticipo data di avvio del progetto).

Per le esercitazioni all'autonomia attivate dal Terzo settore si rimanda alle prassi proprie di ogni Ente.

MONITORAGGIO DEL PROGETTO

Per le E.A. attivate dal Comune il progetto può necessitare soprattutto in fase iniziale di un monitoraggio che viene svolto dalla figura di riferimento per l’Azienda accogliente, che è tenuta a contattare l’assistente sociale del Comune in caso di necessità.

Se gli attori coinvolti rilevano elementi di criticità per una buona riuscita del progetto, è di fondamentale importanza attuare quanto prima un incontro di verifica tra le parti, anche attuando una temporanea sospensione del progetto fino a nuovi accordi condivisi.

Per le E.A. attivate dal Terzo settore si rimanda alle prassi individuate da ogni Ente. Nel caso di modifica al progetto gli operatori del servizio inviano al Comune una comunicazione, descrivendo l’evoluzione della situazione.

VERIFICA DEL PROGETTO

L’andamento del progetto attivato dal Comune è verificato dall’assistente sociale comunale, in collaborazione con gli operatori dell’EOH, a cadenza semestrale o annuale. Alla scadenza della polizza assicurativa l’assistente sociale valuta insieme agli attori coinvolti l’opportunità di proseguire l’esperienza, mantenendola o modificandola (es. stesso contesto e medesime attività; stesso contesto e nuove attività; nuovo contesto e nuove attività), o di interromperla.

I progetti attuati dal Terzo settore vengono verificati dagli operatori dei servizi (possibilmente coinvolgendo gli altri attori coinvolti), che trasmettono al Comune relazione di verifica annuale del progetto socio-educativo/assistenziale attuato.



AZIENDA SPECIALE CONSORTILE

“OVEST SOLIDALE”

EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO MOTIVAZIONALE

I progetti di esercitazione all'autonomia non hanno alcuna finalità di guadagno. Questo deve essere chiaro a tutti gli attori coinvolti, onde evitare la creazione di false aspettative soprattutto nella persona interessata e nella famiglia. Il significato simbolico dell'erogazione del contributo, purtroppo, si è venuto perdendo in seguito alla sistematizzazione dei servizi e al passaggio di competenze dall'ASL ai Comuni.

Dopo aver risignificato il senso dei progetti di esercitazione all'autonomia, i Comuni del distretto n. 2 condividono di **NON erogare un contributo motivazionale né per i progetti di esercitazione all'autonomia attivati dagli stessi né per i progetti attivati dal Terzo settore,** con un'unica eccezione in questo secondo caso.

- c. L'eccezione alla regola è costituita dalla valutazione personalizzata da attuarsi per gli utenti che frequentano l'ultimo anno di un servizio di formazione all'autonomia, con la prospettiva di passare ad un servizio di inserimento lavorativo. Per tali situazioni gli operatori del Terzo settore, congiuntamente all'assistente sociale del Comune di residenza della persona con disabilità, possono concordare l'opportunità di dare al soggetto una somma simbolica (indicativamente di 50,00€) da gestire in autonomia, quale strumento incentivante il raggiungimento degli obiettivi del progetto.

ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE

I servizi sociali del distretto n. 2 si impegnano a sensibilizzare il territorio del proprio Comune sul tema dell'accoglienza delle persone con disabilità all'interno di enti pubblici, piccole imprese o servizi del terzo settore, attraverso attività di promozione culturale.

A tal fine risulta importante coinvolgere, valorizzare e sostenere le persone che già da anni offrono la propria disponibilità, divenendo punti di riferimento storico per il territorio.

L'Azienda Speciale Consortile “Ovest solidale”, in collaborazione con le assistenti sociali comunali, si impegna ad organizzare un incontro annuale con tutte le persone che nell'anno hanno accompagnato le persone con disabilità in progetti di esercitazione all'autonomia, con la



AZIENDA SPECIALE CONSORTILE “OVEST SOLIDALE”

finalità di sostenerle nell'impegno assunto e individuare con esse altre attività di sensibilizzazione che possano vederle come protagonisti.

Gussago, 19 giugno 2012

Le presenti Linee guida sono valide a decorrere dal mese di luglio 2012, in seguito ad approvazione dell'Assemblea dei Sindaci di data 25 giugno 2012.



AZIENDA SPECIALE CONSORTILE

“OVEST SOLIDALE”

Allegato n. 1

ACCORDO PER L'ESERCITAZIONE DELL'AUTONOMIA

PER SOGGETTI DISABILI

Visto l'art. 1 della legge 104/92, che invita a promuovere "la piena integrazione della persona handicappata nella società" e a predisporre "interventi volti a superare stati di emarginazione e di esclusione sociale";

Visto l'art. 14 della legge 328/00 che attribuisce ai Comuni il compito di favorire l'integrazione sociale delle persone disabili attraverso progetti personalizzati che si avvalgano di più strumenti adatti allo scopo;

Considerato che fra di essi è compresa l'Esercitazione dell'Autonomia (E.A.) il cui obiettivo è garantire, al soggetto che ha già acquisito sufficienti autonomie personali e sociali, opportunità di utilizzarle e mantenerle anche attraverso l'esercizio di un ruolo a contatto con gli altri;

Verificato che il *Servizio Sociale comunale l'Equipe operativa handicap* territorialmente competenti hanno valutato l'opportunità per il Sig. _____ nato il _____ e residente a _____ via _____ di avviare un progetto che favorisca l'esercitazione ed il mantenimento dell'autonomia acquisita;

Vista la disponibilità della _____ con sede in _____, Via _____ ad accogliere nei propri ambienti l'interessato per gli obiettivi sopracitati

SI CONCORDA

fra il Comune/Ambito/Azienda Speciale _____ rappresentato da _____ e la _____ (sede ospitante) rappresentata dal Sig. _____

l'avvio di un progetto di ESERCITAZIONE dell'AUTONOMIA

a favore del Sig. _____ presso la sede di _____ della _____, in via _____.



AZIENDA SPECIALE CONSORTILE “OVEST SOLIDALE”

Il progetto prevede che l'interessato partecipi allo svolgimento delle seguenti attività:

-
-
-
-
-
-

La sua partecipazione avverrà nei seguenti orari e giorni: _____

a partire dal _____ e sino al _____

Il servizio che ha predisposto il progetto e la sede di svolgimento hanno preventivamente valutato, avvalendosi se necessario dei rispettivi medici competenti, l'adeguatezza delle attività e degli ambienti in rapporto alle risorse e difficoltà della persona.

Allo scopo di prevenire eventuali infortuni e di garantire l'assistenza in caso di emergenza, il responsabile della sede ospitante, supportato anche dall'operatore di riferimento del servizio pubblico, si impegna a:

- informare il sig..... circa i comportamenti vietati e quelli obbligatori;
- informarlo circa le procedure in caso di emergenza ed individuare la persona che, in tali casi, si prende cura in particolare di lui;
- fornire i dispositivi di protezione individuale che fossero obbligatori per lo svolgimento dei compiti assegnati.

L'andamento dell'esperienza è periodicamente verificato dall'operatore del Comune/Equipe operativa Handicap _____ Sig. _____

Allo scopo di assicurare l'interessato contro gli eventuali infortuni dovuti alla sua partecipazione alle attività è attivata la polizza assicurativa **INAIL** n° intestata a..... e per la **Responsabilità Civile** una polizza assicurativa stipulata da.....

Il progetto è revocabile su proposta motivata di una delle parti senza ulteriori formalità.



AZIENDA SPECIALE CONSORTILE

“OVEST SOLIDALE”

Nessun onere è dovuto alla sede ospitante o deve essere erogato dalla medesima sede per tale esperienza.

L'Amministratore Delegato

Ente gestore Servizio Inserimento Lavorativo

L'Operatore di Riferimento del Comune

L'operatore di Riferimento dell'Equipe Operativa Handicap

L'interessato

Per la sede Ospitante



AZIENDA SPECIALE CONSORTILE “OVEST SOLIDALE”

POLIZZA ASSICURATIVA INAIL PER LE PERSONE IN PROGETTO DI ESERCITAZIONE DELL'AUTONOMIA

Le persone inserite in un progetto di Esercitazione dell'Autonomia sono assicurate in caso di infortunio presso l'I.N.A.I.L.

Cosa devono fare l'azienda/sede ospitante o il frequentante in caso di infortunio verificatosi durante l'orario di frequenza o durante il tragitto fra l'abitazione e la sede dell'esercitazione all'autonomia?

- Recarsi nel tempo più breve possibile e comunque entro le 48 ore ad un **Pronto Soccorso**, dichiarando le circostanze dell'infortunio, le conseguenze, gli eventuali testimoni, etc..
- dichiarare come “datore di lavoro” sempre(il titolare della posizione assicurativa) e indicare il numero di posizione assicurativa; il numero è riportato anche sul progetto di Esercitazione dell'Autonomia nel paragrafo relativo alle assicurazioni.
- far pervenire a.....(indicare con precisione l'ufficio), sempre entro 48 ore, meglio se in originale o comunque con il fax n....., il certificato rilasciato dal pronto Soccorso e **tenerne una fotocopia**.
- far pervenire a....., con la maggior rapidità possibile, i successivi **certificati di guarigione o prosecuzione** rilasciati dal medico di base (al quale bisognerà mostrare il primo certificato rilasciato dal pronto Soccorso) e **tenerne una fotocopia**.

Se queste indicazioni non vengono rispettate può accadere che sia impossibile riconoscere l'incidente come infortunio e quindi attivare il percorso di riconoscimento ed eventualmente risarcimento.